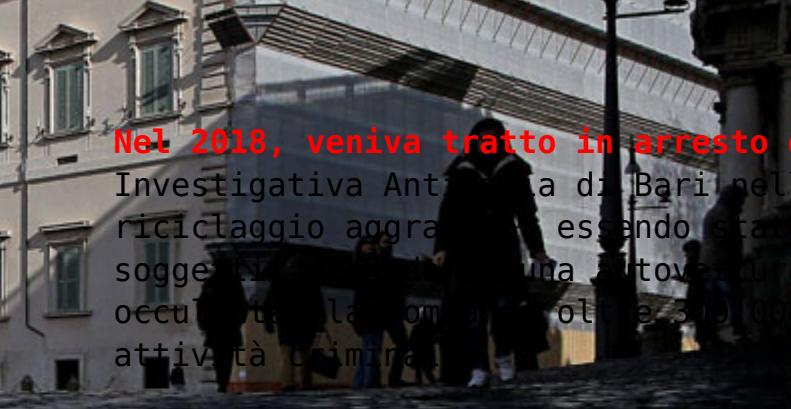


La DIA di Bari confisca beni ad un pluripregiudicato del barese


BARI - La DIA di Bari ha dato esecuzione a due decreti di confisca emessi dal Tribunale di Bari, Sezione Misure di Prevenzione, nei confronti di Emanuele Sicolo, 49 anni, condannato definitivamente, negli anni novanta, per reati di estrema pericolosità sociale. Affiliato ai clan, entrò negli anni '90 a sodalizi criminali operanti principalmente nel Grottole e in zone dell'hinterland barese, è risultato avere contatti e contropresenze anche con clan baresi ben più conosciuti quali il "clan Parisi" (operazione "Satellite") e il "clan Capriati", come testimonia la condanna a suo carico, in concorso con altri appartenenti a quella consorteria, per l'omicidio di Michele Manzoni, appartenente all'omonima famiglia operante nel quartiere San Paolo di Bari e contrapposta ai Capriati nella città vecchia.



Nel 2016 Emanuele Sicolo, era stato tratto in arresto dalla Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "Mutuas", per aver preso parte ad un sodalizio di stampo mafioso dedicato alle estorsioni nei confronti di imprenditori, diretto dal noto Savinuccio Parisi, figura storica della criminalità organizzata barese con quartier generale nel rione Japigia di Bari.



Nel 2018, veniva tratto in arresto da personale della DIA, Direzione Investigativa Antimafia di Bari nella flagranza del reato di riciclaggio aggravato, essendo stato fermato, unitamente ad altri due soggetti, il titolare di una bottega di rosticceria contenente all'interno, abilmente occultata, la somma di oltre 300.000 euro, denaro ritenuto provento di attività criminali.



I provvedimenti di confisca hanno riguardato beni mobili ed immobili, complessi aziendali e disponibilità finanziarie, già sottoposti a sequestro nel 2017 e nel 2018 e sono scaturiti da indagini svolte dagli uomini della DIA sull'intero patrimonio del **Sicolo**, che hanno consentito di acclarare una netta sproporzione tra i redditi dichiarati nell'ultimo decennio dal suo nucleo familiare, ai limiti della normale sopravvivenza, rispetto agli investimenti effettuati nello stesso periodo, risultati di assoluta provenienza illecita.



In particolare, la confisca ha interessato due noti ristoranti-pizzeria ubicati a Palese e Santo Spirito, sul litorale barese, uno dei quali con annesso parco giochi, due pizzerie rosticcerie di nuova allestimento nel centro della città di Bitonto, due attività opzionali nel servizio alle imprese, due immobili, quattro autovetture e diversi rapporti bancari e finanziari.

